



Il Focus di oggi

Frame Am: Il Giappone non vi deluderà

di PierEmilio Gadda

“Il mercato dei risky asset rimarrà bene impostato almeno per il 2014. E aveva ragione chi come noi”, rivendita Michele de Michelis, responsabile degli investimenti di Frame Asset Management, società indipendente specializzata in gestioni patrimoniali a ritorno assoluto, “sosteneva che quest’anno non fosse il caso di vendere a maggio, parafrasando il vecchio adagio”. Ora de Michelis auspica qualche salutare pausa di riflessione per poter incrementare le posizioni. Senza dimenticare che, se gli Stati Uniti sono tornati a livelli occupazionali precedenti la crisi e l’Europa entra in una fase di allentamento monetario, dovremmo aspettarci tassi tendenzialmente in crescita al di là dell’Atlantico e fermi sui minimi in Europa. In termini di valutazioni, confrontando il mercato azionario americano (sui massimi storici) e quello europeo, dove solo l’indice Dax è tornato ai fasti degli anni d’oro, “dovremmo preferire quest’ultimo, ricordandoci di quanto accaduto in Usa con il quantitative easing (allentamento monetario). Il listino prediletto dal responsabile investimenti di Frame am resta però quello giapponese. “Quest’anno – almeno finora - ho sofferto per questa mia scelta, ma non mi sono mai pentito di averlo consigliato, anche quando l’indice Nikkei da sedicimila è tornato a quattordicimila punti. Ho avuto modo di parlare a maggio con alcuni gestori giapponesi, che mi hanno confermato quanto il Paese si stia trasformando sotto effetto degli Abenomics e che soprattutto ne stia prendendo coscienza, uscendo da una sorta di apatia pluriennale, tipica delle popolazioni molto ricche che non hanno più voglia di rischiare”. Ovviamente il contesto internazionale continua ad essere permeato da molteplici fattori di rischio: dalle persistenti pressioni deflazionistiche, al pericolo di un’escalation della tensione a Est del Vecchio Continente, agli scricchiolii della Cina sotto il peso della bolla immobiliare. “È pur vero che qualcosa può sempre andare storto, è nostro dovere cercare di prevedere quanto meno i movimenti razionali di mercato - non certo gli shock esogeni o terremoti di qualsivoglia genere - e questi fino ad ora si sono mostrati coerenti con un’impostazione tuttora rialzista dell’azionario nipponico”.